



L'iniziativa di Legambiente Basso Molise ha portato i ragazzi a Pesche e Montedimezzo

Viva la 'montagna incantata'!

La bella esperienza degli studenti di San Giacomo

SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI - Di nuovo in viaggio gli studenti della IV e V elementare dell'Istituto Comprensivo di San Giacomo degli Schiavoni, accompagnati dagli insegnanti Lafratta, Cirella e Di Blasio.

Venerdì scorso il progetto «Guardare più in là: il territorio degli altri è anche il nostro», coordinato da Legambiente Basso Molise, li ha portati presso l'Università del Molise in particolare presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Natura di Pesche. La visita è stata organizzata per conoscere il Museo dell'Erbario dell'ateneo molisano. Il museo dell'Erbario è stato definito «uno scrigno, custode e testimone della biodiversità floristica del territorio». L'Erbario dell'Università del Molise è collegato alla Banca del Germoplasma ed è considerato uno strumento indispensabile per lo studio, la valorizzazione e la conservazione della biodiversità globale ed in particolare del territorio molisano.

«La costruzione di un erbario e la sua importanza sono stati gli argomenti che hanno caratterizzato la prima parte della mattinata - spiega il presidente di Legambiente Basso Molise, Luigi Lucchese - Molto soddisfatti i ragazzi per le spiegazioni semplici, puntuali e competenti offerti dall'assistente della prof.ssa Fortini. Si è poi passati a conoscere - aggiunge - la banca del Germoplasma, struttura



inaugurata lo scorso 4 marzo. I ragazzi sono rimasti enormemente meravigliati di quello che i docenti con il loro lavoro, le loro ricerche e lo studio fanno per conservare i semi delle piante di notevole interesse ambientale che, a causa dell'uso del suolo da parte dell'uomo e dei cambiamenti climatici, rischiano di scomparire».

Nel pomeriggio gli studenti hanno visitato la Riserva Naturale Orientata e Riserva della Biosfera (Riserva MaB - Unesco) di Montedimezzo. Ad attendervi, per la visita guidata, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Tra formazioni di faggete, querce ed aceri, la giornata studio è proseguita con molto interesse ed entusiasmo. La «Montagna incantata»: così è stata definita dai ragazzi la visita nell'area protetta di Montedimezzo. I boschi, le radure, le cime, i prati ricchi di fiori, la fortuna di vedere dei cervi, dei caprioli, dei daini, delle poiane e dei cinghiali o magari aver sentito l'ululato dei lupi, che da qualche anno sono tornati ad abitare queste zone, hanno letteralmente affascinato i giovani studenti. «E' stata l'occasione - conclude Lucchese - per dimenticare il tran tran della vita quotidiana e ritrovare il contatto con la natura. La competenza e la professionalità degli assistenti universitari e degli uomini del Corpo Forestale hanno fatto sì che una giornata di studio diventasse una giornata indimenticabile».